

fi meritavano tale gastigo , che per aver una di esse di notte tempo nella Camera vicina a quella , in cui dormiva il Re , alzate le grida ; e perchè interrogate ad una ad una non si accordavano nelle risposte ; ciocchè diede al Re motivo di sospettare qualche congiura contro la propria vita , tantopiucchè presso una di loro fu ritrovato un pugnale ; nè le preghiere del *Kady* , sommo loro Sacerdote , o di altri furono vevoli a placarlo. Di una di esse però , avanzata in età , si mosse a compassione vedendola di quando in quando svenire per lo dolore , onde ordinò , che si uccidesse in un colpo ; del qual favore ella lo ringraziò , mostrandosi coraggiosa in morire : lo stesso facevano le altre ; anzi tra' tormenti auguravano vita lunga , e felice al Re , e si dichiaravano , che da dieci anni in qua stavano attendendo tal buona sorte per essere liberate dalle molestie , onde venivano oppresse in Castello ,

Finita la tragedia , fu il Signor *Beaulieu* dal Re interrogato del suo parere sopra di quello , che avea veduto ; nè osando egli , tuttochè confuso , biasimare la tirannia , rispose , che ogni ben regolato governo dovea con rigore procedere contro i malfattori , perchè gl'innocenti godeffero la tranquilla vita , che si meritano. Allora il Re fece a lui un discorso confidente , dicendogli , che , se avesse dissimulato quant'era la passata notte accaduto , la sua vita sarebbe sempre in pericolo , essendo gli *Orangkaya* capaci di assalirlo con crudeltà ; che le loro malvagità meritavano dal Cielo tutte le pene , delle quali esso non era altrimenti